



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
On. Luigi Bobba

**MESSAGGIO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PRESSO
IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
ON. LUIGI BOBBA**

***“RIFORMA DEL TERZO SETTORE: STATO DELL’ARTE E RIFLESSIONI SUI CAMBIAMENTI
INTRODOTTI”***

Monza 21 Gennaio 2017

Pregiatissimi,

innanzitutto porgo un sentito ringraziamento per l’invito a partecipare a questa importante iniziativa, volta a fare il punto sullo stato dell’arte della Riforma del Terzo settore e a riflettere sulla rilevanza dei cambiamenti introdotti.

Sono profondamente rammaricato di non poter intervenire ai lavori a causa di impegni istituzionali precedentemente fissati, che richiedono la mia presenza altrove. Ci tengo tuttavia ad esprimere la mia massima attenzione alle tematiche oggetto dell’incontro, non solo in virtù dell’incarico istituzionale che mi è stato conferito, ma anche perché si tratta di un settore che mi sta particolarmente a cuore e in cui credo fortemente. E’ noto a tutti il mio impegno finalizzato a valorizzare e promuovere ulteriormente tutte le potenzialità che le organizzazioni di Terzo settore possono esprimere.

Il Terzo Settore e, più in generale, la sfera dell’economia sociale sono ormai parte integrante del sistema produttivo del nostro Paese. Il Non Profit ha registrato nel corso degli ultimi anni una crescita superiore a qualunque altro comparto, con un incremento del 28 per cento degli organismi e del 39,4 per cento degli addetti. Sono oltre 6 milioni i volontari che prestano servizio gratuito, 680 mila i dipendenti, 270 mila i collaboratori esterni e 6 mila i lavoratori temporanei. Nel solo 2013 sono state 126 milioni le ore di volontariato realizzate a beneficio della collettività. Si tratta di una consistente mole di risorse - umane ed economiche - al servizio delle comunità territoriali di riferimento, che spesso costituiscono il primo antidoto verso la disgregazione del tessuto economico e sociale e la principale forza per la costruzione di una società inclusiva e sostenibile.

La capacità dell’associazionismo di fungere da scuola di democrazia e di stimolare la partecipazione politica e alla vita del Paese, l’accrescimento del benessere soggettivo di chi pratica attività di volontariato, il ruolo determinante del non profit rispetto alla formazione e all’acquisizione di soft skills nonché l’importanza della misurazione del beneficio sociale prodotto dai volontari che operano all’interno di un’organizzazione sono solo alcuni degli importanti aspetti complessivamente riconosciuti.

Quello che è ormai chiaramente sotto gli occhi di tutti è il forte processo di incorporazione del Terzo settore all’interno di una “sfera pubblica allargata” che consiste - di fatto - in una compartecipazione dei soggetti non profit alla realizzazione dei servizi e delle prestazioni di rilevanza pubblica.

In questa direzione si muove La *Riforma del Terzo settore dell'impresa sociale e del servizio civile universale* del giugno 2016 che, rappresentando una concreta applicazione del principio di sussidiarietà previsto dall'art 118 della Costituzione, mira a valorizzare il Terzo Settore nei suoi tre elementi costitutivi: la finalità non lucrativa; gli scopi di utilità generale; un impatto sociale attento alla valorizzazione delle persone e alla promozione dei territori e delle comunità.

Richiamando sommariamente i contenuti della Legge - che ha l'obiettivo principale di riordinare, semplificare ed innovare la normativa degli enti non profit - evidenzio che sono previste rilevanti novità che spaziano dall'introduzione, per la prima volta, di una definizione giuridica di Terzo Settore, una sorta di "carta d'identità" che aiuta a configurare e tracciare il perimetro di questo variegato universo, fino all'istituzione di un Registro unico del Terzo settore che va a sostituire i 33 diversi registri attualmente esistenti facilitando la conoscibilità ed aumentando al contempo la trasparenza per tutti gli *stakeholders* di riferimento. Vengono inoltre ridefiniti i Centri di Servizio per il Volontariato che, con il nuovo impianto, diventano una vera e propria infrastruttura di servizio e di aiuto per lo sviluppo di tante piccole realtà associative, mentre, in materia di impresa sociale vengono introdotte nuove facilitazioni normative e fiscali, anche contemplando la possibilità - per quest'ultime - di accedere sia a forme di raccolta di capitali di rischio tramite portali telematici in analogia a quanto previsto per le *startup* innovative, sia di beneficiare di misure agevolative volte a favorire gli investimenti di capitale. Sostanziali le novità anche sul fronte del Servizio Civile che diventa Universale - aperto cioè a tutti coloro i quali desiderino intraprendere questa esperienza - avrà una durata compresa tra gli 8 e i 12 mesi, potrà essere svolto in un Paese dell'Unione Europea e verrà esteso anche ai cittadini comunitari ed extracomunitari regolarmente soggiornanti.

Come è noto, in tema di misure fiscali e di sostegno economico nella legge delega è prevista non solo una razionalizzazione e semplificazione dei regimi di deducibilità e detraibilità delle erogazioni liberali in favore degli enti non profit, ma anche il completamento della riforma dell'istituto del 5x1000. Inoltre, viene istituito un fondo da oltre 17 milioni di euro destinato a sostenere lo svolgimento progetti innovativi realizzati da enti associativi e di volontariato.

L'intento del Governo con questa Riforma è stato dunque duplice; da un lato si è voluto procedere alla riorganizzazione della legislazione (primaria e secondaria) relativa al Terzo settore affinché questa fosse ispirata all'ultimo comma dell'art 118 della Costituzione - "*favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*" - , cercando, al contempo, di meglio definire il ruolo delle Istituzioni nel rapporto con i soggetti e le organizzazioni di Terzo settore, che decidono liberamente di svolgere attività di interesse generale.

Ora siamo nel vivo della fase di stesura dei decreti attuativi che dovranno delineare una normativa attuale ed efficace. Il fine è quello di riuscire a trasformare le istanze di tutti gli attori in un complesso legislativo che riesca a fornire un impulso rinnovato ad un universo bisognoso di indicazioni univoche e mirate senza l'apporto del quale, tuttavia, il nostro Paese risulterebbe indubbiamente più povero e meno coeso. Stiamo lavorando alacremente non solo con l'intento di rispettare la tempistica prevista dalla delega, ma anche per far sì che le nuove misure abbiano subito le "gambe" e possano diventare applicabili. Il testo relativo alla riforma del Servizio civile, già passato vaglio di due Commissioni parlamentari, dovrà essere portato velocemente in Consiglio dei Ministri e poi varato in tempi brevi, in modo da rendere possibile il passaggio al nuovo Servizio civile universale e di consentire a circa 46mila giovani - con le risorse al momento disponibili - di vivere questa esperienza.

Altri decreti attuativi sono in fase di completamento: quello riguardante le misure di sostegno al Terzo settore, le reti associative e i Centri di Servizi per il volontariato; il testo relativo all'impresa sociale; il DPR contenente lo statuto della Fondazione Italia Sociale, per i quali -una volta

completato il lavoro di rifinitura- si potrà avviare l'iter parlamentare. Molto complesso è il lavoro che stiamo inoltre svolgendo per la stesura del Codice del Terzo settore che dovrà trovare un giusto equilibrio tra l'esigenza di superare l'odierna frammentazione, senza per questo coartare le specificità dell'autonoma iniziativa dei cittadini che liberamente si associano. In esso dovranno trovare posto anche le norme tributarie oggi non sempre coerenti con la meritorietà sociale delle molteplici attività realizzate dagli enti di Terzo Settore.


Infine, sottolineo che per la prima volta la normativa italiana introduce il concetto legato alla valutazione di impatto sociale come strumento di verifica della efficacia delle attività svolte dai soggetti di Terzo Settore, dandone una definizione. Questa puntuale e motivata definizione sorregge la scelta di introdurre uno strumento di misurazione che sia semplice, unico e condiviso. A tal fine, sarà avviato un gruppo di lavoro composto da qualificati specialisti e ricercatori al fine di delineare uno strumento di misurazione che non sia né troppo complesso e raffinato, né meramente compilativo, finalizzato sia a valutare l'effettiva qualità degli interventi, sia a sostenere lo sviluppo di fondi di investimento ad impatto sociale sia, infine, a sviluppare forme di controllo non meramente formali e contabili.

Ci sono dunque tutte le premesse per il completamento di questo grande processo di riforma - da tempo atteso -rispetto al quale hanno avuto una parte importante le organizzazioni, gli enti, le reti associative che, con il proprio bagaglio di conoscenza, esperienza e competenza hanno contribuito notevolmente a determinare una svolta impegnativa che avrà effetti a medio lungo periodo, sia sulle organizzazioni di mercato che sulle amministrazioni pubbliche.

Per concludere, ringrazio nuovamente per l'invito augurandomi di continuare insieme questo interessante e costruttivo percorso, nell'ottica di una migliore definizione di politiche volte all'accrescimento e al pieno sviluppo del Terzo settore.

Buon lavoro a tutti!

LUIGI BOBBA

A handwritten signature in black ink, reading "Luigi Bobba". The signature is written in a cursive, flowing style.